Anno XLIV - N. 248

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 19 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

La solennità patriottica di ieri a Castelfidardo

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Da Falconara a Castelfidardo

Falconara Marittima, 18. — Il tempo è splendido, grande l'animazione l'entusiasmo regna ovunque per la solenne commemorazione della battaglia di Castelfidardo. Passano centinaia di automobili e altri veicoli. I treni si seguono affollatissimi. Il ministro della guerra on. Spingardi e il sindaco di Ancona partirono in automobile con le autorità. Le associazioni delle Marche con bandiere accorrono sul campo di battaglia al colle di Montecucco ove si sta innalzando il monumento nazionale a Cialdini, tutto circondato di festoni tricolori e al culmine decorato di bandiere, d'artistico imponente effetto.

Castelfidardo, 18. — Straordinaria è l'animazione nel paese di Castelfidardo. La porta d'ingresso delle vie e dei viali che recano all'ossario, gli edifici pubblici, le case private sono imbandierati e adorni di drappi. Suonano la fanfara le bande del 38 fanteria e gli allievi carabinieri di Roma. Vivissima è l'attesa per la solenne cerimonia della consegna delle targhe ai corpi d'esercito che si batterono a Castelfidardo e per la commemorazione ufficiale della gloriosa giornata. I treni recano numerosissime associazioni, e rappresentanze di personalità.

L'arrivo delle rappresentanze militari

Alle ore 7, accolto da applausi, giunse lo stendardo del 5. lancieri Novara accompagnato dalla rappresentanza dei reggimenti. Una compagnia del 33 fanteria rese gli onori alla bandiera. La musica suona la marcia reale. Giunsero successivamente con le bandiere, accolte sempre da applausi, le rappresentanze della brigata Regina, dell'11. bersaglieri (attuale 7. reg.) del 12. battaglione bersaglieri (attuale 4.) Quest'ultima reca una corona di bronzo all'ara dei caduti; la seconda compagnia del 5. artiglieria da campagna e la 1. compagnia dell'8. regg.

Un telegramma al Conte di Torino

Il colonnello di Bagnolo inviò il seguente telegramma:

Sua Altezza Reale il conte di Torino — Milano: «I lancieri Novara col vecchio stendardo dei colli di Castelfidardo, commemorando la gloriosa giornata presentano le lance a Vostra Altezza, loro capo».

Il ricevimento al Municipio

Sono rappresentati un'ottantina di municipi marchigiani, circoli monarchici, le associazioni monarchiche, militari, mutuo soccorso, operaie dell'intera regione con bandiere, stendardi gonfaloni.

Giunsero innumerevoli adesioni di municipi, di notabilità politiche. E' giunto il sindaco d'Ancona, Bonarelli, con la giunta.

Alle ore nove giunse in automobile il ministro della guerra col prefetto Cataldi, e i generali della Noce, Saveri e Camerana. Si trovavano a riceverlo i senatori Finali, Cavalli, Di Prampero, Volterra, le autorità di Castelfidardo. Le truppe schierate nel piazzale presentano le armi, mentre suona il campanone della piazza.

La folla applaude al ministro della guerra che sale al municipio, dove riceve le autorità, le rappresentanze militari ed i garibaldini; chiede a ciascuno di loro a quali battaglie hanno partecipato, compiacendosi con i decorati.

Il municipio offre un rinfresco cui partecipano i ministri, i senatori, i deputati mentre la musica dei carabinieri suona gli inni patriottici.

Sono giunte per essere depositate sull'ara le corone della brigata Regina, del comune, dell'Unione costituzionale del partito giovanile anconetano, della società monarchica di Filottrano, del battaglione bersaglieri. La città di Perugia, ha inviato il gonfalone decorato con medaglia d'oro al valore militare e una corona quale omaggio della città del 20 giugno ed ai suoi vendicatori.

Il telegramma al Re

Offrendo la champagne il Sindaco di Castelfidardo cav. Soprani pronunzia parole di ringraziamento agli intervenuti proponendo l'invio del seguente dispaccio:

S. E. Gen. Brusati — Racconigi

«Da Castelfidardo, meta di patriottico pellegrinaggio, solennemente si celebrano si oggi al cospetto di S. E. il Ministro di guerra, dell'autorità e col concorso delle rappresentanze politiche civili e militari il cinquantesimo anniversario della memoranda vittoria che fiaccato il dominio temporale dei papi, presagio della prossima unificazione d'Italia con Roma capitale. I popoli delle Marche plaudenti innalzano il loro pensiero riverente e commosso alla Maestà del Re che della nazione risorta é simbolo luminoso e continuatore augusto dei suoi alti destini. Prego V. E. rendermi interpretre del fervido devoto omaggio.

Sindaco *Soprani*»

La proposta dell'invio del telegramma fu accolta con entusiastiche acclamazioni di Viva il Re.

Il sindaco propone l'invio di dispaci a Sonnino di ringraziamento per aver fatto approvare dal Parlamento il cospicuo contributo alla spesa per il monumento a Cialdini, a Luzzatti che fece approvare lo straordinario concorso governativo delle spese per festeggiamenti patriottici delle Marche e dell'Umbria.

La lapide nell'atrio comunale

Alle ore 11 fu scoperta la targa ricordo del 18 settembre nell'atrio comunale. L'oratore prof. Pariset fu vivamente applaudito e felicitato dal ministro Spingardi, dei senatori Finali e di Prampero. Si formò quindi un lungo corteo con oltre 100 bandiere composto dalle autorità e associazioni che si recò in Piazza Vittorio per la consegna delle targhe commemorative alle rappresentanze dei reggimenti che parteciparono alla battaglia di Castelfidardo.

Grande folla si stipava lungo il percorso applaudendo al corteo. I senatori Di Prampero e Finali procedevano al braccio fatti segno a simpatiche accoglienze.

La Piazza Vittoria ove si svolge la cerimonia presenta un aspetto imponente. Le finestre, i balconi sono gremiti; dovunque sventolano le bandiere nazionali. In piazza si accalca folla immensa; numerose bande musicali suonano inni patriottici. In lontananza si scorge il colle di Montecucco, ove sorgerà il monumento del 18 settembre e le alture dell'Ossario della Crocetta.

La consegna delle targhe fatta dal senatore Di Prampero

L'arrivo del ministro della guerra rappresentante del Re, in piazza Vittoria è salutato dalla marcia reale. I soldati si formano rapidamente in quadrato e poi presentano le armi. I senatori e le autorità salgono sopra la pedana di legno, facendo corona al ministro. Il senatore di Prampero, consegnando le targhe, pronunciò commoventi parole di lode ai reggimenti che parteciparono alla giornata gloriosa. Terminò con un inno ispirato alla patria, all'esercito al Re.

Fragorosi applausi e viva al Re, all'esercito salutano il discorso del senatore di Prampero.

Segue il generale Ricci Armanni, comandante della brigata Regina, ringraziando per il gentile e pregevole dono che assicura sarà custodito fra i più cari ricordi. Conclude che i giovani d'Italia ispirandosi all'esempio delle virtù dei precedessori, sapranno imitare il valore nei giorni dei nuovi cimenti. Il gruppo dei prodi nella targa plasmata non ricorderà solo gli allori da altre armi mietudi ma sarà sempre sprone per coglierne di nuovi nei nomi santi della patria, e del Re.

L'oratore fu vivamente applaudito e e felicitato.

Si consegnano le targhe ai rappresentanti e si distribuisce la pubblicazione del senatore di Prampero intitolata: «Da Bologna, per Castelfidardo a Gaeta» contenente ricordi sulla celebre battaglia.

Il ministro stringe la mano ai rappresentanti dei reggimenti, mentre si grida: Viva l'esercito!

La cerimonia semplice e solenne riesce commovente. La folla acclama ripetutamente l'esercito, il Re, la Casa di Savoia. Le musiche ripetono gli inni patriottici mentre le truppe sfilano davanti al ministro. Si forma nuovamente l'imponente corteo che si scioglie nella piazza del comune tra la folla plaudente. Venne pubblicato un numero unico riassumente la storia della città di Castelfidardo, illustrante la memorabile battaglia.

Il banchetto di 500 coperti

Alle ore 13.30 ebbe luogo il banchetto ufficiale di 500 coperti offerto dal municipio di Castelfidardo in un padiglione appositamente costruito ed addobbato con trofei bandiere. Alla tavola d'onore siedono il ministro Spingardi che ha alla destra il sindaco di Castelfidardo, il generale Della Noce, i senatori di Prampero, Vaccai, Mariotti il generale Camerana, il presidente del consiglio provinciale d'Ancona, Marcellini; a sinistra i senatori Finali, Cavalli e Volterra, il deputato Dari, il colonnello Elia, il prefetto Cataldi, il presidente della deputazione provinciale Moroder, l'amministratore della santa Casa di Loreto, Vito Pardo autore delle targhe commemorative, il presidente del comitato dei festeggiamenti.

Parlarono il sindaco, il presidente del consiglio provinciale l'avvocato Campodonico, il pubblicista Gabani ed altri, tutti applauditissimi. Dopo il banchetto si formò un imponente corteo di tremila persone, associazioni, bandiere, che si recò all'ossario ove il commendator Felici pronunciò un discorso applauditissimo.

Dopo il discorso di Felici prese la parola il ministro della guerra Spingardi il cui discorso venne frequentemente interrotto e salutato alla fine da una lunga ovazione entusiastica e da grida: Viva il Re! Viva l'esercito!

In città continua l'animazione. Nelle piazze i concerti musicali suonano gli inni patriottici.

L'on. Spingardi si è recato in automobile a Loreto ove ha visitato la basilica. Dopo aver ammirato il tesoro e l'artistica volta del Maccari, il ministro è ripartito in automobile per Ancona, donde alle 23.30 proseguì per Roma.

Sempre questioni con l'Austria!

Un'altra provocazione

La bandiera italiana strappata dai gendarmi austriaci a Cima XII

Asiago, 18. — Oggi fu inaugurata il rifugio di Cima Dodici. La festa è stata bellissima. Vi parteciparono circa una sessantina di alpinisti, rappresentanti delle sezioni di Schio, Vicenza, Venezia, Verona, Milano del Club Alpino. Telegrafarono aderendo gli Alpinisti di Trento e Trieste, nonchè gli onorevoli Rossi Gaetano e Brunialti e il senatore Colleoni.

I rifugio venne benedetto da Don Luigi Bonomo che pronunciò patriottiche parole.

Quindi la bambina Dal Brun lo battezzò con la tradizionale bottiglia di *champagne*.

Il pranzo, tenuto all'aperto, tra il superbo panorama dell'Alpe è riuscito splendidamente.

La Cima Dodici (3441 m.) è in contestazione, l'Austria pretende che sia sua, ma essa evidentemente appartiene al versante italiano.

E per fare atto di dominazione, ieri alle 14 due gendarmi austriaci saliti per le rocie del versante della Valsugana presero la bandiera e se ne andarono. I nostri alpinisti risalirono dal rifugio alla cima, per richiedere la bandiera. Ma i gendarmi erano già lontani.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il congresso della pace

Como, 18. — Nello storico salone del Broletto fu inaugurato il sesto congresso nazionale della pace. Erano presenti il prefetto Salvarezza, il conte Oliati, rappresentante del comune, tutte le autorità cittadine, le rappresentanze delle associazioni ecclesiastiche, politiche e commerciali.

La presidente Anna Berti Casati saluto e ringrazio i numerosi rappresentanti esteri e italiani.

Olgiati portò il saluto della città.

Teodoro Moneta pronunciò un discoro inaugurale vivamente applaudito.

Parlò pure il prof. Tiberi. L'ufficio di presidenza risultò composto di De Gubernatis di Roma, Solara di Como, Tiberi di Perugia. Pervennero le adesioni di Luzzatti e dei ministri di San Giuliano, Credaró, Fani e di moltissimi altri.

La restituzione della visita del ministro austro-ungarico

Vienna, 18. — La *Polttische Correspondenz* pubblica il seguente comunicato in data del 17, sera:

«Siamo in grado d'affermare la notizia della *Tribuna* che il conte Aehrenthal intraprenderà il suo viaggio in Italia alla fine di questo mese per restituire la visita fattagli dal ministro italiano degli affari esteri. Egli sarà ricevuto in udienza il 1° di ottobre dal Re Vittorio Emanuele in Racconigi e consegnerà in questa occasione al monarca italiano una lettera autografa dell'imperatore.

Il 30 settembre il conte Aehrenthal si incontrerà a Torino col marchese di San Giuliano.

L'inviato straordinario dell'Italia al Messico

Messico, 18. — L'ambasciatore straordinario italiano marchese di Bugnano ha offerto un banchetto al presidente e vice presidente della repubblica. Al pranzo di 80 coperti assistevano numerosi membri del gabinetto messicano, gli ambasciatori, i ministri i delegati stranieri e altre autorità. Il marchese di Bugnano pronunciò un eloquente discorso rilevando i sentimenti di fratellanza fra i due popoli, esprimendo il voto che le relazioni fra il Messico e l'Italia si stringano sempre più, brindando al popolo messicano. L'oratore, applauditissimo, ricevette calorose congratulazioni.

Gli rispose il vice presidente della Repubblica brindando ai Sovrani, al popolo d'Italia e al suo simpatico rappresentante.

Una risoluta dichiarazione di Re Giorgio

Atene, 18. — Secondo i giornali il Re dichiarò che non consentirà mai la conversione dell'assemblea nazionale in costituente.

Il colera nelle Puglie

Roma, 18. — Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17 pervennero le seguenti denuncie: Nella provincia di Bari e Molfetta casi tre e tre decessi di cui due dei giorni precedenti, a Barletta un caso seguito da morte; nella provincia di Foggia a Trinitapoli un caso nuovo seguito da morte, a Cerignola un caso nuovo e nessun decesso, nessun caso e nessun decesso negli altri comuni delle due provincie.

Un miglioramento di 22 milioni nelle entrate dello Stato

La ragioneria del ministro delle finanze comunica i prospetti delle entrate dello Stato dell'esercizio 1910-11 confrontate con quelle dell'esercizio 1909-10.

Il prospetto relativo alle tasse sugli affari e di pubblico insegnamento ci fa sapere che le entrate stesse a tutto il mese di agosto dell'esercizio corrente sono ascese a L. 52 834.567, con un miglioramento di L. 3 388,568 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il prospetto per imposte indirette sui consumi e privative ci fa sapere che le entrate stesse del 1. luglio a tutto agosto 1910 sono ascese a L. 168, 250,768, con un miglioramento di lire 17,397,848, sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Infine dal prospetto relativo all'imposte dirette rileviamo che le entrate stesse dal 1. luglio a tutto agosto 1910 ascendono a 72.664.410 lire, con un miglioramento di lire 1,770,450 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La novella del Lunedì

La scommessa

— No, non scommetto!... Non scommetto mai!... Dal 13 giugno 1885, ho fatto il giuramento di non scommettere mai più, e sono ora venticinque anni che ho mantenuto il giuramento... Certo non incomincierò a mancarci oggi!.. Il 13 giugno 1885, mio caro signore, che data per me — e di qual dramma!.. Un dramma, vi dico, ed a causa di una stupida scommessa...

Povero Jim Osborne!... se avessi saputo!... Ma bisogna pur dire che è stata colpa sua!... Aveva voluto vincere *Froggy*... Froggy ero io; mi chiamava così perchè ero un Francese, un mangiatore di ranocchie, come dicono in Inghilterra.

Ma vedo che mi guardate con gli occhi spalancati; pensate fra voi che sragiono forse... No non sragiono affatto, ma ho febbre — capite? — la febbre al solo ricordo della cassaforte!

Non mi piace di pensarci, mi piace ancora meno di parlarne; ma voglio raccontare il fatto a voi, affinchè sappiate perchè non scommetto, perchè ho fatto il giuramento di non scommettere mai.

**

Ero allora apprendista nello studio del signor Miller Brown, *solicitor* a Croydon, una piccola città della contea di Surrey, ad un'ora di distanza da Londra. Fu il defunto mio padre, allora uno dei più importanti notai di Raven che mi aveva posto in quello studio perchè imparassi la legge inglese, e perchè il signor Miller Brown era uno dei suoi più antichi e migliori amici.

Avevo per compagni, per *fellow clerks*, come si dice in inglese, Jim Osborne, Teddy Climber, John Holloway e Fred Mac-Gowan, tutti ottimi giovani, ma assai *jingoes*, com'era la moda di esserlo, in quel momento, in Inghilterra.

Quel dopo prazo — quel 13 giugno 1885 — il signor Brown era andato a fare un giro, a Carshalton, per vedere un suo amico ed annunciare il prossimo matrimonio di sua figlia Jessie con Jim Osborne, suo primo commesso, e per invitarlo ad essere il testimonio di matrimonio della sposa.

Sbrigati tutti gli affari in corso, eravamo tutti riuniti, verso le quattro nella stanza di ufficio di Jim Osborne, e mentre bevevamo il thè, discorrevamo del più e del meno. La conversazione venne a cadere sopra un «numero» di un *music-hall* che mi aveva vivamente interessato pochi giorni prima; un Indiano che rimaneva sette minuti prima in fondo ad un gran recipiente di vetro pieno di acqua.

— E' una cosa davvero straordinaria! esclamai. Io sono un discreto nuotatore, ma il massimo sforzo che io abbia mai potuto fare è di rimanere un minuto e mezzo sott'acqua — è non è cosa facile, ve lo assicuro io!

— Voi, Froggy, disse Osborne, guardandomi con aria ironica, rimanete un minuto e mezzo sott'acqua?.. forse in Francia, ma non qui in Inghilterra!..

— Ma, Osborne, se ve lo dico...

— *What fun!*... Ecco scommetto che non restereste neanche tre minuti chiuso in quella cassaforte!

Mostrava una cassaforte monumentale, posta in un angolo della stanza.

Io mi strinsi nelle spalle.

It is a nonsense, Osborne!... Le due cose non hanno nulla di comune! Io vi parlo di rimanere nell'acqua, e voi mi proponete di rimanere in una cassaforte!... Sono due cose completamente diverse!..

Egli riprese con una testardaggine disprezzante;

— Insomma, scommetto..

E, alzandosi, aprì freddamente la cassaforte, invitandomi ad entrarci con un gesto di una cortesia offensiva.

Holloway, Mac-Gowan e Climber ridevano a più non posso.

Con un'occhiata, esaminai e misurai l'interno della cassa; la parte inferiore era vuota, ed un uomo poteva tenervisi seduto, curvando un po' la testa. Non volli retrocedere.

— *Well, Osborne*, che cosa scommettete? domandai.

— Una lira sterlina, *my boy*...

— Accetto!... Ma aprite appena finiti i tre minuti, non è vero?... Non facciamo scherzi... eh?

— *All rigth!*

Entro senz'altri preliminari nella cassaforte, mi rannicchio alla meglio e grido ad Osborne:

— *Now*... chiudete pure!

Egli spinge la pesante porta di ferro ed io mi trovo nell'oscurità — un'oscurità alla quale non c'è miglior paragone delle tenebre della tomba. Potevo appena appena muovere un po' le mani e la testa. Non percepiva più alcun rumore, salvo il *tic-tac* dell'orologio che avevo nella tasca del *gilè*.

Vi giuro che non si stava allegri lì dentro, ed i tre minuti mi parvero interminabili.

Finalmente, udii la chiave che girava nella serratura.

La porta si aprì e fu con un piacere violento che io rividi la luce del giorno, — ve lo confesso senza vergogna...

— Hurrah! avete vinto, Edmondo, — mi disse Osborne; ecco la vostra *pound, my boy*!

— In fede mia, dissi intascando la moneta d'oro, l'ho ben guadagnata, giacchè non è molto piacevole rimanere lì dentro!

— E' cosa facile, poichè l'avete fatto rispose Osborne con una sdegnosa indifferenza.

— Le cose sembrano sempre facili quando sono gli altri che le fanno! replicai vivamente, perchè mi sentivo offeso dalla fredda insolenza di quegl'Inglesi.

— Davvero? .... Ebbene, vi scometto semplicemente la sterlina che avete, vinta, che ci resto sei minuti, là dentro!

— A piacer vostro, *if you like*!

Imitando i suoi modi sarcastici, m'inchinai, mostrandogli il posto vuoto.

Senza dire una parola, egli si toglie la giacca e s'introduce nella cassaforte; ponendo la testa fra le lunghe gambe ripiegate..... Chiudo la porta, ed aspettiamo....

Un minuto, due minuti passano.... Cerco di ammazzare il tempo narrando le mie impressioni ai compagni seduti in giro intorno alla cassa.

Tre minuti, quattro minuti, cinque minuti.... Non ci vogliono più che venticinque minuti secondi... poi dieci... poi soli cinque... Osborne ha vinto!

Holloway, che fungeva da *time-keeper*, si alza per aprire la porta.... Ad un tratto, si volta verso di noi, e ci dice, con una voce cambiata:

— Dov'è dunque la chiave?... Non è sulla porta!

Cerchiamo intorno a noi, sullo scrittoio di Osborne, a terra... Nulla! Ci sentiamo il cuore invaso a poco a poco da un'angoscia orribile.... E, ad un tratto, ci guardiamo in faccia tutti e quattro.... Eravamo tutti lividi a far paura... E le stesse parole ci cadono allo stesso momento dalle labbra tremante:

— Ha la chiave in tasca!

Ed ecco che, venendo dall'interno della cassaforte, sentiamo dei colpi sordi... E' Osborne che picchia contro la porta della sua prigione.... Il tempo gli pare lungo, ed io lo so — per esperienza — quanto sembra lungo il tempo quando si è così rinchiusi in una tomba!...

I colpi si ripetono, e noi tremiamo tutti e quattro con tale violenza da stare a stento sulle nostre gambe....

Riesco a dire:

— Ma non c'è forse un'altra chiave?

E Holloway risponde:

— Ce n'è un'altra, ma è fra le mani del principale.. E non rientrerà che alle sei!

Mac-Gowan corre a chiamare un magnano.... L'uomo viene... con i suoi strumenti.. Gli spieghiamo l'orribile avventura.... egli esamina la cassaforte... scuote la testa... dichiara che è impossibile forzarla.. Bisogna andare dal fabbricante....

— La fabbrica è a Londra!... E' Cremmez, di Cheapside!

I colpi risuonano più violenti, più frequenti, più disperati... Mi pare che mi piombano sul cuore... Holloway, caduto sopra una poltrona, piange, balbettando fra i singhiozzi:

— Bisogna aspettare il ritorno del signor Miller Brown.... e non sarà qui che fra un'ora... se pure!

Mi ricorderò per tutta la vita dell'atroce guardia che montai vicino alla cassaforte trasformata in bara, in attesa del principale... E rinunciò a descrivervi la scena che seguì il suo ritorno e quella di sua figlia Jessie, dell'atroce loro sorpresa, dell'apertura della cassaforte.. dell'orribile apparizione d'un cadavere, dal corpo scontorto, dai pugni contusi e coperti di sangue, di quegli occhi usciti dalle orbite, di quella faccia livida e graffiata, sotto capelli imbiancati alle tempie e con grumi di sangue!

Capite ora, caro signore, capite perchè la sola idea di una scommessa mi turba fino a farmi soffrire, mi stringe fino a soffocarmi? *G. M.*

CRONACA PROVINCIALE

Da MOGGIO UDINESE

Biciclette per l'arma dei R. R. Carabinieri-Non disturbate il capo Stazione. Ci scrivono, 18 (*n*). Mi consta da persona bene informata che da due anni il locale Municipio stia facendo pratiche presso il Ministero dell'Interno per veder dotata di biciclette di servizio la Stazione dei RR. Carabinieri, ma per quanto sia riconosciuto dalle superiori autorità il grande vantaggio che ne risenterebbe il servizio di P. S. e quello di polizia militare da tale dotazione, essa non rimane che un pio desiderio.

Sono esse necessarie?

Si concedano quindi poichè ne avvantaggerà il servizio dell'Arma e con esso la tutela dei cittadini.

— La Ditta G. Salmasi e C. di Dolo ha acquistato le resinose dei boschi di proprietà del comune, ed ora sta provvedendo per la spedizione del legname utilizzato dalla stazione di Moggio a quella di Dolo.

E' naturale che i lavori di caricamento dei vagoni, data la ristrettezza del piano caricatore, incominci nel mattino al più presto, e ciò anche per dar modo al legname di essere spedito sollecitamente ed evitare così un maggior nolo del materiale ferroviario.

Ora, il locale capo stazione, ha ordinato alla Ditta Salmasi di non iniziare i lavori di caricamento in stazione prima delle ore 7 e 30 ant. poichè egli non vuol essere *disturbato*.

E' ciò permesso?

Da PAULARO

Nomina del segretario. Ci scrivono 17 (*n*). Circola con insistenza la voce che la prefettura tentenni ad approvare la nomina del signor Gerometta al posto di segretario Comunale di qui, perchè cognato del sindaco.

Strano davvero semplicemente il pensarlo, ma si può pensare idillio più perfetto? Che amare delusioni ci prepara la prefettura! Già non c'è proprio da meravigliarsene. Al municipio si giuoca al diavoletto di Cartesio, ogni tanto esso comparisce sebbene la forza di gravità lo mandi a tuffarsi nel bagno. Pare che ora abbia definitivamente vinto la legge dell'attrazione universale e galleggi definitivamente. Ma ora che galleggia, quei tali stessi che gli hanno dato la spinta dal basso in alto gli attaccarono ai piedi una corda con una palla di cannone per affogarlo e seppellirlo *per omnia saecula saeculorum.* Ma perchè dunque un commissario prefettizio lo affondò e a distanza di due anni un altro commissario prefettizio iniziò e compì l'opera di salvataggio? Chi ne capisce è bravo.

Di tutte queste cose che ne dice l'autorevole corrispondente del giornale il *Paese?*

Da SACILE

Per Camillo Benso di Cavour. Martedì XX Settembre vi sarà l'inaugurazione della lapide a Cavour, in occasione del primo centenario della sua nascita.

Il Comitato costituitosi per l'occasione ci comunica il programma della giornata che è il seguente:

Ore 9.30 — Formazione del corteo nella sala municipale composto di tutte le autorità e associazioni del Comune che si recherà sotto la pubblica loggia colla Banda cittadina in testa.

Ore 10 — Scoprimento della lapide e discorso inaugurale eo. ing. Ezio Bellavitis.

Ore 17 — Concerto della Banda cittadina in Piazza Plebiscito.

Lo stesso Comitato ha pubblicato un manifesto vibrato e patriottico.

Da RIVIGNANO

Un lutto. Ci scrivono 17 (*n*). Oggi fu data onorata sepoltura nella terra madre, a un valoroso quanto modesto patriota della prima ora, Collavini Pietro. Appartenne a una razza che ora disgraziatamente si va del tutto perdendo, della quale bene poteva essere additato come uno degli ultimi e più sinceri campioni. Di umile condizione sentì la patria quasi istintivamente e ad essa offerse tutto quanto aveva, la vita. Uomo per ogni rispetto eccellente, fu coraggioso difensore di Venezia nel 48 e fiero combattente nella estrema resistenza di Malghera. Per questo il povero feretro venne accompagnato oggi all'ultima dimora con grande rispetto e compianto di tutto il paese. Lo seguiva con la banda locale, tutto il popolo commosso. Fu notata, e non se ne può capir la ragione, l'assenza in tanta affettuosa manifestazione popolare, di una qualunque rappresentanza ufficiale del comune, nè alcuno pensò a mettere alla finestra della casa comunale la bandiera abbrunata, che certo, non avvrebbe potuto meglio rappresentare, il pubblico sentimento in tale circostanza. Perchè il Pietro Collavini, per chi sappia vedere nello spirito delle cose umane, fu veramente un tipo popolare altamente rappresentativo. A non dire che fece parte dell'amministrazione Comunale, della Congregazione di Carità, Collavini ha rappresentato degnamente il più nobile dei sentimenti, quello della grandezza e dell'unità della patria, a cominciare da quando soltanto per questo solo nome si andava incontro ad ogni tormento e al capestro. Le nuove età e le nuove generazioni non ricordano e perciò vedono il mondo, forse da un più alto, ma da un più egoistico, punto di vista E' naturale che questa gente nova, non sappia nemmeno dimostrarsi grata, nelle forme più doverose, a chi la precedette e l'ha fatta... cittadina di una grande Italia, seguendo, bene inteso, altra tutta radiosa d'idealità.... tramontata?

A Pietro Collavini patriota e uomo integerrimo vada il nostro saluto e il nostro pensiero.

Da TRICESIMO

La festa di beneficenza. Ci scrivono in data odierna (*n*). Con un tempo magnifico ebbero luogo ieri i festeggiamenti di beneficenza, che riuscirono benissimo come meglio non si sarebbe potuto desiderare.

Il concorso dei forestieri venuti da tutti i paesi vicini e da Udine fu veramente straordinario; rare volte si vide tanta ressa di gente.

La pesca di beneficenza fu frequentatissima, e il risultato finanziario vistoso.

Alle ore 14 giunse la banda di Tarcento, che fu accolta festosamente dalla consorella del paese, dal Comitato dei festeggiamenti e da numerosa folla.

Alle ore 14.30 ebbe luogo la corsa ciclistica Tricesimo-Magnano e viceversa.

Ecco l'ordine d'arrivo al traguardo di Tricesimo:

1. Zorzi Achille di Goricizza; 2. Rivoldini Oscar di Goricizza; 3. Del Negro di Udine; 4. Zamparo di Reana; 5. Cosano di Tricesimo; 6. Clocchiatti di Udine; 7. Bonanni di Udine; 8. Carnelutti di Tricesimo.

I concerti delle bande, ascoltati da numeroso pubblico, svolsero dei bellissimi programmi.

Il ballo fu frequentatissimo e continuò animatissimo fino alla mezzanotte.

L'illuminazione di tutto il paese fu di un bellissimo effetto, e piacquero assai i fuochi artificiali accesi dal bravo pirotecnico Turrini di Tarcente.

I festeggiamenti porteranno un bel gruzzolo alla S. O. di Tricesimo. Gli esercenti fecero buonissimi affari, e vada pure una meritata lode all'impresa Clocchiatti che organizzò molto bene il servizio automobilistico con Udine.

Da CIVIDALE

Principio d'incendio - I farmacisti. Ci scrivono 18 (*n*). Questa mattina alle 4 il sig. Antonio Podrecca mentre si recava ad aprire il proprio negozio di macelleria, si accorse che dalla casa abitata dal sig. Gregoratti Ezzelina usciva del fumo e si spandeva per la contrada, Bernardino Rubeis, odore di bruciato. Dato l'allarme gli inquilini ed i vicinanti si svegliarono. Infatti nella casa del sig. Gregoratti, per imprudenza della donna di servizio, che aveva deposta della cenere, con qualche carbone acceso, aveva preso fuoco il pavimento ed una parete di una cameretta attigua alla cucina.

Il pronto concorso dei vicinati scongiurò gravissimi pericoli, limitando i danni a poca cosa.

Sottostanti al principio di incendio esistono i magazzini di olio e di altre materie grasse, che avrebbero facilitato il fuoco.

— Oggi convennero qui i farmacisti di Udine, e sedettero a banchetto all'albergo alla Posta.

Accordatisi su alcuni affari di loro interesse, trascorsero alcune ore allegre e poi si recarono a fare una gita a Faedis.

Da SAN VITO al Tagl.

Per il XX Settembre. Nella ricorrenza 20 Settembre il nostro Municipio dispose anche quest'anno per solennizzare degnamente la fatidica data, ed in tale ricorrenza oltre la consueta distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle nostre scuole elementari e di disegno, verrà inaugurata nel nostro teatro sociale il vessillo del Patronato scolastico.

Alla mattina la musica cittadina eseguirà alcune marcie per il paese, ed alla sera terrà nella nostra piazza maggiore uno scelto programma.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Grave disgrazia. Ci scrivono 18 (*n*). Questa sera vicino S. Giorgio di Nogaro, un ragazzo attaccatosi dietro una carrozza appartenente all'allevamento cavalli impigliavasi con le gambe nelle ruote posteriori rimanendo orribilmente sfracellato.

A domani maggiori particolari.

Da PORTOGRUARO

Teatro sociale. Sabato sera ebbe luogo al nostro sociale, la prima della «Vedova Allegra».

La gentile signora Elvira Minoretti ebbe modo di far apprezzare la sua bella voce ed il suo ottimo metodo di canto. Il pubblico la seguì con intenso godimento e le fu largo di ben meritati applausi, specialmente nel duetto finale del primo atto che si volle bissato.

Ed applausi riscossero tutti gli esecutori principali, nei principali punti a scena aperta, applausi e chiamate alla fine di ogni atto.

Bene l'orchestra affidata ed attenta sotto la direzione del maestro Squazzoni Camillo. La messa in scena elegante e sfarzosa.

Siamo costretti a rimandare a domani un'interessantissima corrispondenza da Pordenone.

CRONACA DELLO SPORT

I nostri podisti

Sabato sera alle 23 partiva alla volta di Pordenone una squadra di soci della «Sezione Podismo» della S. U. di G. e S. per compiere la 13 marcia ufficiale «Fortior» di km. 50.

La marcia fu favorita da uno splendido plenilunio e da un clima mitissimo. I podisti ebbero però bisogno di tutto il loro buon umore per vincere il tedio degli interminabili rettifili.

Alle 4.30 essi arrivarono a Casarsa dopo aver coperto ininterrottamente 35 km. e quivi furono ben lieti di trovare da rifocillarsi alla trattoria dei Tortiglioni.

Alle 5.30 dopo un'ora di sosta essi s'incamminarono alla volta di Pordenone ove il loro arrivo alle ore 8 fu controllato da quel comitato di festeggiamenti; che fu loro largo di gentilezze.

La sezione fu rappresentata alle corse podistiche dai soci Barbieri che riuscì 2. nella corsa del km. e 4. nella ciclopodistica; Guardiero e Lepager che si piazzarono primi nella corsa a coppie.

La traversata delle alpi in aeroplano
Giornata di sosta forzata

Domodossola, 18. — Stamane qualche nube avvolgeva le più alte sommità dei monti, ma la giornata si annunciava complessivamente favorevole alla traversata degli aeroplani.

Già molte persone si avviavano alla sede del comitato, luogo del controllo, quando si seppe da Briga che le autorità svizzere, temendo che qualche aviatore volesse, malgrado il divieto partire stamane, fecero occupare militarmente l'aereodromo. La commissione riunitasi d'urgenza deliberò di rinviare a domattina l'inizio della traversata.

La corsa delle vetturette a Boulogne vinta da Zuccarelli

Parigi, 18. — La corsa automobilistica detta «Corsa delle vetturette», che l'altra sera costò la vita al motociclista italiano Giupponi è stata disputate oggi a Boulogne sur Mer.

Il vincitore è l'italiano Zuccardelli.

Il «record» della velocità

Bordeaux, 18. (Campo d'aviazione) — Alle ore 3.20, Morane batte il *record* del mondo di 100 chilometri, coprendoli in ore una, sei minuti primi, 39 e 4|5 secondo. Il *record* era detenuto da Sliesinger in ore 1|8|1.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

IL GIRO DEL FRIULI

I nomi dei corridori

L'aspettazione è vivissima per l'avvenimento sportivo, non solo a Udine, ma in tutto il Friuli. Diamo come abbiamo promesso, insieme agli altri giornali, l'elenco degli iscritti.

Sono cinquantatre — una cifra cospicua se si pensa che al recente giro d'Emilia non parteciparono più di trenta corridori. Ma ecco i nomi:

1. **Ibleto Bettioli**, Venezia
2. **Verza Annibale**, Udine
3. **Feruglio Angelo**, Udine
4. **Panigadi Guido**, Udine
5. **Branchetti Arduino**, Udine
6. **Chiandetti Virgilio**, Udine
7. **Semintendi Erminio**, Udine
8. **Semintendi Ermenegildo**, Udine
9. **Mingotti Luigi**, Pordenone
10. **Venier Guido**, Udine
11. **Verona Riccardo**, Udine
12. **Clocchiatti Giuseppe**, Udine
13. **Rizzoni Felice**, Artegna
14. **Otello**, Casarsa
15. **Bergamo Giuseppe**, Casarsa
16. **Stringari Giovanni**, Properzia
17. **Feruglio Angelo**, Feletto
18. **Sticcotti Luigi**, Udine
19. **Jacob Gino**, Udine
20. **Beltrame Erminio**, Udine
21. **Turchetto Attilio**, Udine
22. **Colliba Giuseppe**, Udine
23. **Michelazzi Giovanni**, Pordenone
24. **Merluzzi Giuseppe**, Artegna
25. **Italo**, Dolo
26. **Marchetti Erminio**, Palmanova
27. **Modotti Attilio**, Udine
28. **Mecchia Federico**, Pordenone
29. **Bianchi Alessandro**, Trieste
30. **Castellini Senofonte**, Vicenza
31. **Pastori Guglielmo**, Verona
32. **Bonanni Gio. Batta**, Udine
33. **Dalla Fusine Antonio**, Belluno
34. **Carussio Vittorio**, Cividale
35. **Francesconi Vittorio**, Udine
36. **Gasparini Leonardo**, Udine
37. **Giovanni Petronio**, Pola
38. **Del Negro Mario**, Udine
39. **Pelezzoni Giovanni**, Udine
40. **Vidal Giuseppe**, Palmanova
41. **Cozzarolo Francesco**, Cividale
42. **Brunetta Giuseppe**, Vittorio Ven.
43. **Campagnari Giuseppe**, Verona
44. **Cuiutti Leonardo**, Beivars
45. **Turchetto Iginio**, Udine
46. **Canciani Guido**, Udine
47. **Guerini Vittorio**, Udine
48. **Paravan Giuseppe**, Risano
49. **Buiatti Aristide**, Prepotto.
50. **Rizzi Augusto**, Magnano
51. **Allatere Antonio**, Udine
52. **Romagnoli Michele**, Fiume (Ungheria)
53. **Piuzzi Guido**, San Daniele

Della numerosa e brillante schiera di corridori iscritti per il *Giro del Friuli*, fanno parte i migliori campioni dilettanti del Veneto.

Citiamo i nomi conosciutissimi di Senofonte Castellini di Vicenza, Pastori Gugliemo di Verona, Brunetta Giuseppe di Vittorio, Dalla Fusine di Belluno, Campagnari Giuseppe di Verona che hanno più volte tagliati primi i traguardi, fra gli applausi della folla aspettante elettrizzata. Un altro valentissimo ci viene da Trieste ed è Alessandro Bianchi. Altri due arditi campioni d'oltre confine sono venuti a lottare per la nostra Coppa: Michele Romagnoli da Fiume (Ungheria) e Giovanni Petronio da Pola.

Dell'Alto Veneto e del Friuli notiamo Piazzi Guido di San Daniele, Merluzzi di Artegna, Rizzoni pure di Artegna, Cozzarolo Francesco di Cividale e Vidal Giuseppe di Palmanova.

Ed eccoci ai nostri, agli udinesi, i quali tutti, quest'anno, nelle corse locali e regionali si sono coperti di gloria.

Citiamo il piccolo formidabile Feruglio Angelo, l'asciutto runista Emilio Marchetti, il tarchiato Modotti vincitore dell'ultima corsa regionale (Coppa di Treviso 180 Km.) Branchetti Arduino che corse di recente coi migliori campioni d'Italia nella Peugeot, l'atletico Chiandetti che si fa strada rapidamente; e il più giovane di tutti, il fortissimo Annibale Verza una delle più gagliarde promesse del nostro sport ciclistico. Questi appartiene al gruppo dei Volontari ciclisti insieme agli altri iscritti Jacob Gino, Sticotti Luigi di Udine e Gasparini Leonardo di Pozzuolo.

Con questi animosi levrieri della strada la corsa dovrà essere delle più brillanti — anche per la varietà del percorso, dalle colline dell'Alpe Giulia che vengono chiamate per antonomasia; le montagne russe, ai terrapieni ed anfratti del ponte sul Tagliamento; da qui per le strade involute di Spilimbergo, Cavasso Nuovo, Ognesa, Maniago, alla pianura verde e immensa come il mare, che da quest'ultima città si stende fino a Sacile il massimo punto meridionale della nostra corsa.

Da Sacile ritorneranno con rinnovata foga verso il nord, toccando Pordenone, Codroipo e spingendosi fino a Latisana, presso il mare.

Da qui a Udine la gara si farà più intensa e serrata fino al traguardo

Buona fortuna, ragazzi!

Due nuovi doni

Una medaglia d'oro al primo passato per Cividale del conte Odorico Della Pace; un orologio braccialetto (Meteor) per quello dei volontari ciclisti di Pozzuolo che arriverà prima a Udine. Questo dono è fatto da un gruppo di ciclisti di Pozzuolo.

La partenza

La Partenza da Porta Pracchiuso avrà luogo, con qualunque tempo, alle ore 6 precise.

Gli automobili addetti alla Corsa devono essere alle 5 e 15 davanti il nostro Ufficio in Via Savorgnana.

Alle 5.30 gli automobili di servizio devono, in ogni caso, trovarsi al cortile Fattori fuori porta Pracchiuso.

I signori rappresentanti dei giornali sono pregati di trovarsi alle ore 5 15 precise in via Savorgnana per salire nell'automobile messo a loro disposizione.

Sulla sospensione dei lavori alle nostre fortificazioni

Veniamo informati che il giorno 12 corr. l'on. Morpurgo conferì coll'on. Luzzatti e con l'on. Mirabelli sul rallentamento delle opere di difesa al confine orientale. L'on. Pres. del Consiglio e l'on. Sottosegretario alla guerra, esclusero in modo assoluto che il provvedimento avesse carattere generale e partisse dal Governo. Essi assicurarono l'on. Morpurgo che avrebbero subito assunto informazioni presso le direzioni dei lavori, per conoscere le cause della loro sospensione, col proposito di farli riprenderne sollecitamente.

—

La fonte attendibile della quale ci viene l'informazione non ci lascia dubitare della realtà ed esattezza dei colloqui avuti dall'on. Morpurgo coll'on. Presidente del Consiglio e col sottosegretario della guerra.

Dai colloquii si ebbe, per quanto indiretta, la conferma delle nostre notizie sulla sosta dei lavori. E' seguita la promessa di farli riprendere sollecitamente. Ma su questa promessa dopo le dolorose esperienze, ci permettiamo di mantenere i nostri dubbi.

Ha votato perchè Zuliani rimanga

Udine, 19 settembre 1910.

Egr. Dott. Furlani

Quel ficcanaso del suo *reporter* le ha riferito ch'io avrei votato a favore del ricorso Pletti a proposito del caso Zuliani. La seduta era pubblica; il voto segreto, ma io posso assicurarla di aver votato contro l'accoglimento del ricorso per la stima che ho del Zuliani e per coerenza. Di fatti, facendo propaganda per il candidato a Consigliere e votando il suo nome, nel giorno delle elezioni, io sapevo della supposta incompatibilità dello Zuliani, eppure continuai nella propaganda a favore del collega e la mia scheda scese nell'urno col suo nome accompagnata dall'augurio di vittoria.

Il mio *debole*, caro dott. Furlani, nel campo ingrato della politica, è stata sempre quella benedetta roba che si chiama coerenza. Per altri (vedere il foglio delle note caratteristiche) può essere stato il suo *forte!*

Mi continui quella benevolenza che mi ha promesso il giorno che cessammo di guardarci in cagnesco e creda al suo

Consigliere *Pietro Magistris*

Facciamo notare all'egregio sig. Magistris che il nostro *reporter* non ha fatto che raccogliere una voce che correva fra il pubblico. Ciò, invece di inquietarlo, avrebbe dovuto fargli piacere, perchè gli ha offerto il modo di smentire quella voce e di attestare la sua coerenza anche verso il farmacista ineleggibile.

Il Congresso dell'Alpina

Ieri ebbe luogo a Prato Carnico (Val Pesarina) il Congresso della Società Alpina Friulana. Vi parteciparono numerosi soci e alcuni della Società Alpina della Giulia. La gita mattutina da Rigolato, per il colle Tal (1617 m.) alla Pesarina fu bellissima. La riunione si tenne nella sala municipale. Parlarono il presidente prof. Marinelli molto bene, e con la nota dottrina, estendendosi specialmente sui paesi della Carnia ed annunciando che in primavera sarà pronta la Guida delle Alpi Giulie. Ha parlato poi il prof. Musoni, presidente del Circolo Speleologico. Un alpinista triestino portò il saluto dei compagni delle Giulie. Il banchetto in una sala del palazzo Gonano, fu animatissimo e servito dal bravo Raber di Comeglians.

Dopo la visita di Pesaris i congressisti ripartirono per Villa Santina e arrivarono alle 10 a Udine.

Gli emigranti ritornano. Siamo appena alla metà di settembre e già gli emigranti ritornano a centinaia ogni giorno. I treni di Pontebba, specialmente, sono carichi giornalmente di operai reduci dal vicino impero. Da 10 giorni alle stazioni di Pontebba, di Udine e di S. Giorgio di Nogaro i medici militari visitano gli emigranti, di ritorno dai paesi nei quali vi è sospetto di epidemie.

L'inaugurazione della lapidi ai morti per la patria. Domani ricorre la storica data che ricorda all'Italia l'acquisto della sua capitale e caduta dell'infausto potere temporale dei papi. Udine commemora questi due grandissimi eventi inaugurando finalmente dopo più di 40 anni dalla sua liberazione dal dominio straniero, le lapidi con i nomi dei prodi che morino combattendo per la patria. La cerimonia, come annunziato, ha luogo alle ore 11 nell'ex tempietto di S. Giovanni. Oratore ufficiale sarà l'on. Riccardo Luzzatti.

Nuovi ingegneri. Nella sessione d'esami ch'ebbe luogo negli scorsi giorni al politecnico di Milano, conseguirono il diploma d'ingegnere civile Ettore Bassi di Ronchis di Latisana e d'ingegnere industriale Filippo Micoli di Ovaro.

Ragazzi non scherzate con le cartucce. Ieri il quattordicenne Giuseppe Galiussi, si ferì gravemente al piede sinistro, maneggiando una cartuccia di revolver che gli scivolò dalle mani, battendo sul pavimento e scoppiando. Condotto all'ospedale, il Galiussi venne dal medico di guardia giudicato guaribile in 15 giorni.

L'infantici

In fondo a v
della strada c
ex Braida Bass
miscua segnat
taquattro, la fa
drame da F
presso il cav.
La abitazion
tima dello sfila
giano il cortile
cun numero i
Un mese f
famiglia Ven
tenne Marche
loro se avev
tarle. I Vendr
vane entrò su
La giovane
vita laboriosa
macchina per
sieme ad una
chiati Caterin
Soltanto la
rante il giorn
giovane Alber
gliettario alla
di fanteria.
Era a tutt
tra i due era
Nessuno pe
chesani Adele
quantunque s
stanca, e il
e andasse s
I quali distu
erano aggrav
Sabato ma
era seduta s
della sua abi
viso cominci
ranti, e ad in
certa Angela
lungi, nello
Chiamata
la nonna ac
riescì a tra
la Adele.
In camera
tersi a letto
qualcosa.
— Non m
risposta: ho
Malgrado
Pesce, riesci
una tazza di
Ma nel p
verso le tre
ancor più la
La nonna
cina Caterin
La Adele
pena la non
stretta per
narsi; e ca
di uscire da
cina accorsa
— Chiude
dal letto la
E rimase
si udì alcun
Dopo qual
nella stanz
Alle otto
alle undici
sembrava tr
Ma alle t
partirono da
Accorsero
nonna Ange
Il letto de
triso di sa
stata colpita
Subito ve
Marzan Luc
Adele March
giorno inna
centa nella
quale la q
sviluppata a
Apprestate
estrattale la
subito che l
stato posto
La Adele
poscia amm
cesso del co
Erano le
La levatri
in mezzo e
guardie di c
La brava
si vestì in u
guardia Dom
delitto.
Immediata
verà abnega
ricerche nel
trovarono nu
Salirono a
Adele e dop
rono il pover
uno scialle
un mucchio
Il cadaveri
mi, misurava
altezza, e in
delle braccia
E' di sesso
ni è chiazza
ha il braccio
adulto.
Ha l'ombel
Non presenta
morto perch
alcuna cura
Nelle prim
luogo il dele
Sopraggiun
dice istrutto
che con la
indagini.
Il cadaveri

L'infanticidio di via Treppo

In fondo a via Treppo, nella parte della strada che si spiega lungo la ex Braida Bassi, abita nella corte promiscua segnata col numero cinquantaquattro, la famiglia di Giuseppe Vendrame da Portogruaro, giardiniere presso il cav. Malignani.

La abitazione del Vendrame è l'ultima dello sfilare di case che costeggiano il cortile e non è segnata da alcun numero interno.

Un mese fa circa, si presentò alla famiglia Vendrame la giovane ventenne Marchesani Adele, che chiese loro se avevano una camera d'affittarle. I Vendrame accettarono e la giovane entrò subito in casa loro.

La giovane Marchesani conduceva vita laboriosa e regolare, lavorando a macchina per la sartoria militare, insieme ad una sua amica, certa Cicchiati Caterina.

Soltanto la sera e qualche volta durante il giorno, veniva a trovarla il giovane Alberto De Marchi, già bigliettario alla stazione e ora militare di fanteria.

Era a tutti evidente che i rapporti tra i due erano di assoluta intimità.

Nessuno però supponeva che la Marchesani Adele fosse in istato interessante quantunque avesse un'andatura un po' stanca, e il ventre lievemente gonfio, e andasse sovente soggetta a disturbi. I quali disturbi da qualche giorno si erano aggravati.

Sabato mattina la Marchesan Adele era seduta su di una sedia sulla soglia della sua abitazione, quando all'improvviso cominciò ad emettere grida laceranti, e ad invocare l'aiuto della nonna, certa Angela Pesce, che abita poco lungi, nello stesso cortile.

Chiamata da alcune pietose vicinanti la nonna accorse e con il loro aiuto riescì a trasportare nella sua camera la Adele.

In camera la nonna la aiutò a mettersi a letto e le chiese se le occoreva qualcosa.

— Non mi occorre nulla; — fu la risposta: ho un grande dolore di ventre.

Malgrado il diniego la nonna Angela Pesce, riescì a fare bere alla giovine una tazza di camomilla che la calmò.

Ma nel pomeriggio, e precisamente verso le tre e mezzo, i dolori tornarono ancor più laceranti.

La nonna accorse, insieme alla vicina Caterina Gigante.

La Adele si contorceva sul letto. Appena la nonna le fu vicina la afferrò stretta per le braccia, quasi per dominarsi; e calmatasi un attimo la pregò di uscire dalla stanza assieme alla vicina accorsa. Le donne aderirono.

— Chiudete la porta a chiave, gridò dal letto la Adele.

E rimase sola e tranquilla, ne più si udì alcun lamento.

Dopo qualche ora la nonna rientrò nella stanza e fece un po' di pulizia.

Alle otto della sera, e sembra anche alle undici venne l'amante. Tutto sembrava tranquillo.

Ma alle tre del mattino nuove grida partirono dalla stanza della Adele.

Accorsero i coniugi Vendrame, la nonna Angela Pesce e qualche vicina.

Il letto della ragazza era tutto intriso di sangue. Evidentemente era stata colpita da un'emorragia.

Subito venne chiamata la levatrice Marzan Lucia che constatò come la Adele Marchesan avesse partorito il giorno innanzi e avesse ancora la placenta nella vagina; ragione per la quale la quale la emorraggia s'era sviluppata assieme alla febbre infettiva.

Apprestate le prime cure alla Adele, estrattale la placenta, la levatrice volle subito che le venisse indicato dov'era stato posto il neonato.

La Adele diceva di non saperne nulla; poscia ammise di averlo gettato nel cesso del cortile.

Erano le cinque di mattina.

La levatrice però non pose tempo in mezzo e si recò alla caserma delle guardie di città e denunciare il fatto.

La brava guardia scelta Fortunati si vestì in un attimo e insieme alla guardia Dominici si recò sul luogo del delitto.

Immediatamente operarono — con vera abnegazione — le più accurate ricerche nel cesso indicato, ma non trovarono nulla.

Salirono allora nella camera della Adele e dopo accurate ricerche, trovarono il povero cadaverino, involto in uno scialle marrone e nascosto sotto un mucchio di giubbe da militare.

Il cadaverino pesava tre chilogrammi, misurava cinquantun centimetri di altezza, e in larghezza, con l'apertura delle braccia, centimetri cinquanta.

E' di sesso maschile. In varie regioni è chiazzato di sangue coagulato e ha il braccio destro lordo di feci di adulto.

Ha l'ombelico completamente sciolto. Non presenta lesioni. Probabilmente è morto perchè non gli venne prestata alcuna cura quando apparve alla luce.

Nelle prime ore del mattino fu sul luogo il delegato sig. Panigaldi.

Sopraggiunse anche l'egregio giudice istruttore dott. Leone Luzzatti che con la abituale solerzia iniziò le indagini.

Il cadaverino venne visitato dai dottori Berghinz e Pitotti che oggi opereranno l'autopsia.

La Marchesan Adele venne dichiarata in arresto, ed ora giace in letto piantonata dagli agenti in attesa d'essere trasportata alle carceri.

Probabilmente in questo losco affare verranno riconosciuti altri responsabili, provvederà la giustizia.

PADRE INCESTUOSO

Alcuni confratelli accennarono all'orrendo fatto di un padre che aveva resa madre la propria figliuola. Pur troppo la cosa è vera, e noi siamo in grado di dare ampi particolari.

In via Villalta 92, abitava certo Marezzani G. B. d'anni 51, insieme alla propria figlia Anna Maria d'anni 17.

I due vivevano in una promiscuità vergognosa e ripugnante.

Da tempo i vicini mormoravano di relazioni incestuose tra i due.

Quando fu manifesto che la Anna Maria era incinta, una denuncia anonima informò la questura.

La quale interrogò la fanciulla che confermò d'essere rimasta vittima delle infami voglie del padre.

La fanciulla venne ricoverata alla maternità. L'infame padre, appena annusato il vento infido, vendette le poche masserizie e si fece uccel di bosco.

Contro di lui è spiccato mandato di cattura.

I risultati della cura marina. Ci viene comunicato il prospetto dei bambini di Udine e della Provincia che quest'anno a cora della Società protettrice dell'infanzia furono mandati in cura per 45 giorni al Lido di Venezia. I partenti furono 110: 43 maschi e 67 femine, 59 dei quali appartenevano al Comune di Udine e 51 a diversi altri Comuni della Provincia. Dal prospetto, redatto dalla Direzione Medica dell'Ospizio Marino Veneto, si rilevano i seguenti dati finali: Curati 110: guariti 11 — grandemente migliorati 66 — mediocremente migliorati 30 — stazionari 3. L'aumento di peso, avvenuto quasi nella totalità dei bambini, variò da un minimo di gr. 100 ad un massimo di chil. 4. I diminuiti in peso furono 6 con un minimo di gr. 100 ed un massimo di chil. 1. Lo svilupo toracico, meno pochi stazionari variò da 1 a 5 centimetri. In corso di cura 7 bambini ammalati per differenti cause, però dopo brevi giorni, 6 ritornarono allo stato primitivo di salute e poterono continuare la loro cura. L'altro, una bambina affetta da oftalmia acuta, fu tenuta in cura all'ospedale di Venezia. Come si vede i risultati sono magnifici ed un plauso mertitato e sincero va dato al Comitato protettore dell'infanzia ed al cav. dott. Marzuttini, anima di questa benefica e caritatevole iniziativa.

La solita rissa domenicale. Alle 11|2 di iernotte si presentò all'ospedale civile un certo Ros Luigi d'anni 24, sellaio, abitante in via Poscolle. Egli appariva ubbriaco e dichiarò d'essere stato ferito alla testa durante una rissa. Il dott. Marianini gli riscontrò una ferita lacero-contusa al cuojo capelluto e lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Un bagno nella roggia. L'altra sera certa Vivaldi, abitante in via del Pozzo, si trovava a lavare sulla roggia che corre attorno al campo dei giuochi. D'un tratto, cadde nella corrente e ne fu trasportata per circa una cinquantina di metri, Le guardie daziarie di Barriera Dante, si accorsero però della disgrazia e si gettarono nell'acqua traendone fuori la Vivaldi. Questa non dava più segno di vita. Passava di là per caso il dott. Fratini che fece adagiare la donna su un mucchio di ghiaia e le praticò la respirazione artificiale che servì á farla rinvenire, Venne poi condotta all'ospedale e dichiarato fuori pericolo.

Beneficenza. Alcune signore per onorare la memoria della compianta amica signora Giovannina Nallino Montini, hanno offerto alla « Scuola e famiglia » lire trenta.

— Per onorare la cara memoria di Caterina Rubini Pecile di cui oggi ricorre il triste anniversario della morte, la figlia Ida inviò lire cento al Ricreatorio « Carlo Facci ».

Teatro Sociale. Novo Cine. Questa sera nuovo programma: 1. «Fabbricazione dei confetti» splendida proiezione dal vero. 2. « La via dolorosa » stupendo ed interessante dramma. 3. « Cretinetti vuol sposare la figlia del suo padrone» brillantissima proiezione finale. Fuori programma: « Nel regno animale » — Zoologia — Lavoro splendido interessantissimo. Domani le rappresentazioni incominceranno alle ore 17. 6

Antagra Bisleri per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano. 6

Bollettino meteorologico

Giorno 19 settembre Termometro ore 8 +16.9
Minima aperta notte + 11.2 Barometro 758
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione staz. ferì bello
Temperatura massima + 22.3 Minima + 12.6
Media: + 17. acqua caduta: —.

(Gli « Stefani » del mattino)

La partenza di Chavez alle sei di stamane

Briga, 18. — La voce della decisione dei commissari sportivi di non autorizzare oggi la partenza per la traversata delle Alpi si sparse rapidamente oggi tra il pubblico che è ovunque relativamente poco numeroso. Circa 1800 persone avevano preso posto nel campo d'aviazione.

Malgrado il tempo splendido nessuno apparecchio uscì dagli hangars. Gli aviatori continuano ad approntare i loro apparecchi, specialmente Chavez e Weymann, mentre Cattaneo percorreva la strada del Sempione in automobile, Dufaux di Ginevra che farà esperienze di voli sul campo d'aviazione, sarà pronto soltanto domani, Wineziers non è ancora arrivato.

La partenza per la traversata sarà data domattina alle ore 6. Si considera certo che Chavez partirà subito, essendo completamente pronto.

Oggi il vento sulla vetta del Sempione aveva la velocità da 5 a 6 metri al secondo. Le previsioni metereologiche sulle condizioni atmosferiche favorevoli resterebbero invariate ancora parecchi giorni con vento dal sud.

Chavez tenta passare le alpi

Come lo aspettano sul Lago Maggiore

Stresa, 19. — *Si annunciasi da Briga che Chavez è partito alle 6.14. L'animazione sul lago è immensa. Folla enorme stipasi sui battelli e sulle rive, con continui spari di bombe, si fanno segnalazioni per la traversata sul lago.*

Il tempo è leggermente coperto ma buono. Il barometro e a 751, l'aria calma, tendenza al bel tempo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

PRIMARIO COLLEGIO TOMMASEO

TREVISO - Telef. 309 - TREVISO

Consiglio di Vigilanza — Massima garanzia morale ed educativa — Corsi completi di studi interni — Frequenza delle scuole pubbliche — Dispenza dei premi alla fine d'anno ai giovani più studiosi — Ottimo trattamento — Assidua assistenza negli studi — Ottimi risultati scolastici,

Rivolgersi alla Direzione

CURA D'UVA

(*Vedere avviso in IV pagina*)

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zappareli

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine, VIA S. AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 517

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

«(SORGENTE ANGELICA)»

Acqua Minerale da Tavola

Anno 40° **TREVISO** Anno 40°

COLLEGIO ZACCHI

(ex Donadi)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Preparazione riparazione esami, Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. - Per programmi rivolgersi al Direttore Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

CACCIATORI!

Volete un'arma solida e precisa?
Volete economizzare nell'acquisto del vostro fucile?
Prima di fare i vostri acquisti visitate il grande deposito d'armi delle migliori fabbriche presso la Ditta

Plinio Calligaris

UDINE - Via Manin (ex-Negozio De Luca) - Telefono 92

LINO BERNARDIS

LAVORATORIO
Via Brenari, 26

UDINE

DEPOSITO
Via Grazzano, 16 e 31

MOBILI ARTISTICI E COMUNI
CAMERE DA LETTO D'OCCASIONE
PER SPOSI

Eseguisce qualunque lavoro anche su disegno

DIFFIDA

La Ditta *A. Manzoni e C.°*, di Milano, Via S. Paolo, 11, *unica concessionaria* per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico *di diffidare* delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che *il solo vero e genuino*

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti *della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« alpinista » sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone)* la marca depositata *della ditta* A. Manzoni e C.°

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca *nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero « Luser's Touristen Pflaster » non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo **L. 1,40** e franco per posta contro vaglia **L. 1,65.**

ESTRATTO di Kefir

Prodotto brevettato

della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Stabilimento Bacologico Dottor Vittore Costantini

in Vittorio Veneto

premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906

I inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora **TERESA NODARI**

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONE e CURE FAMIGLIARI

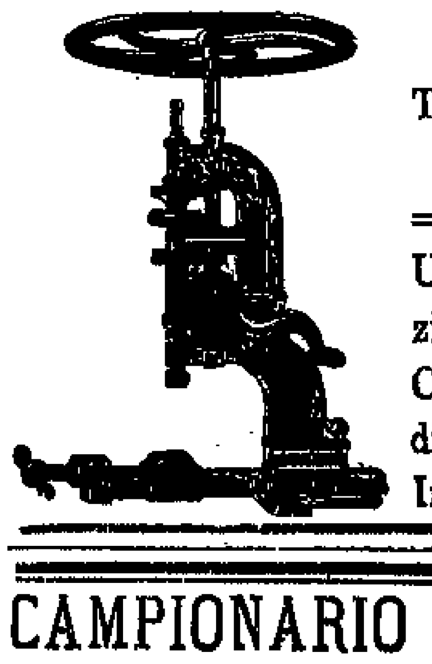
— Massima segretezza —

UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE

Telefono N. 824

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini — UDINE — (casa propria)



DEPOSITO MACCHINE e ACCESSORI

TORNI tedeschi di precisione della Ditta Weipert

TRAPANI tedeschi fresati della Ditta Momma

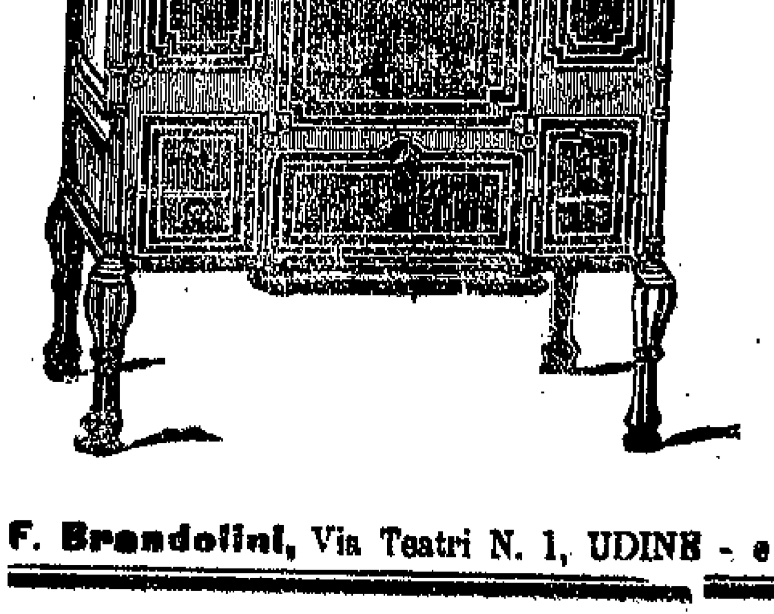
FUCINE E VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici, guarnizioni per acqua e vapore e tubi di gomma. — Cinghie, olio e grasso lubrificante. — Misuratori di petrolio. — POMPE d'ogni sistema. — Impianti d'ACETILENE.

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI

DELLA

Antica Ditta GODIN di Francia



CUCINE ECONOMICHE

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

Utensili da Cucina in getto inossidabili

Lisciviaie portatili di più grandezze

Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca Orinatoi di tutte le forme. **Articoli** per scuderia, **Vasi** per insegne, **Lettere e Cifre** per giardini, ecc.

F. Brandolini, Via Teatri N. 1, UDINE - e STAZIONE PER LA CARNIA

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

adraiata presso la porta. Era il povero Quasimodo che dormiva sulla pietra.

V.

La chiave della porta rossa

Frattanto la voce pubblica aveva fatto conoscere all'arcidiacono in quale maniera miracolosa l'egiziana era stata salvata. Quando apprese ciò egli non sapeva ciò che provava. Egli s'era adattato alla morte di Esmeralda. In questo modo egli era tranquillo, aveva toccato il fondo del dolore. Il cuore umano (don Claudio aveva meditato su queste materie) non può contenere che una certa quantità di disperazione. Quando la spugna è imbevuta il mare può passarci sopra senza che vi entri una lacrima di più.

Ora, morta l'Esmeralda, la spugna era imbevuta, tutto era detto per don Claudio su questa terra. Ma sentirla vivente, e Febo anche, erano le torture che ricominciavano, le scosse, le alternative, la vita. E Claudio era stanco di tutto ciò. Quando seppe questa nuova, si chiuse nella cella del chiostro. Non comparì nè alle conferenze capitolari nè agli offici. Egli chiuse la sua porta a tutti, anche al vescovo. E rimase murato parecchie settimane. Lo credettero ammalato. E infatti lo era.

Cosa faceva egli così infermo? Sotto quali pensieri l'infortunato si dibatteva? Iniziava un'ultima lotta contro la sua spaventosa passione? Combinava forse per ella un piano di morte e la perdizione per se?

Giovanni, il suo caro fratello, il suo prediletto fanciullo, venne una volta alla sua porta; battè, supplicò, bestemmiò, si nominò dieci volte. Claudio non aprì.

Egli passava intere giornate con la faccia contro i vetri della finestra. Da quella finestra situata sul chiostro, egli vedeva la cella di Esmeralda; egli vedeva talvolta anche lei con la capra e talvolta con Quasimodo. Egli osservava le piccole cure del brutto sordo, la sua obbedienza, i suoi modi delicati e sottomessi con l'egiziana. Egli si ricordava, poichè aveva buona memoria, il tormento dei gelosi, lo sguardo singolare, una sera, del campanaio verso la danzatrice. Egli si domandava cosa aveva potuto spingere Quasimodo a salvarla. Egli fu testimonio di parecchie scenette tra il sordo e la zingara, che visti da lungi e commentate dalla sua passione, gli parvero molto tenere.

Egli diffidava della stranezza delle donne. Allora sentì svegliarsi confusamente in lui una gelosia che non si sarebbe mai aspettata, una gelosia che lo faceva arrossire di vergogna e di indignazione. — Passi per il capitano, ma questo qui! — questo pensiero lo tormentava.

Le sue notti erano spaventose. Da che egli sapeva che l'egiziana era viva, le fredde idee di spettro e di tomba che lo avevano ossessionato un giorno intero erano svanite, e la carne tornava a ripungerlo.

Egli si torceva nel suo letto al pensiero di avere vicina la bruna fanciulla.

Ogni notte la sua imaginazione delirante gli rappresentava Esmeralda in tutte le attitudini che lo avevano fatto ribollire. Ella la vedeva distesa presso il capitano pugnalato, con gli occhi chiusi, la bella gola nuda bagnata dal sangue di Febo, nel momento in cui l'arcidiacono aveva impresso nelle sue labbra pallide quel bacio, che alla disgraziata, quantunque svenuta era parso bruciante. Egli la rivedeva svestita dalle selvaggie mani dei gargoni del carnefice, farsi mettere il piedino gentile

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.35 — 15.17 — 19.50.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.35, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicranie - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 flacone costa L. 4 - Per posta L. 4,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato direzione all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato** sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

Servizi postali e commerciali marittimi

per le **AMERICHE** — La più moderna Flotta di vapori rapidi e di lusso — Salone da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e celeri vapori a doppia elica e tripla espansione **Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova - P.pe Umberto - Duca d'Aosta** ecc. sono iscritti al Naviglio ausiliario come ***Incrociatori della Regia Marina.***

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante ed ottimo per passeggieri di III classe.

In costruzione grandiosi transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Ufficiale ora collocato in posizione ausiliaria abituato vita attiva, cerca subito impiego decoroso di fiducia, qualsiasi ramo commerciale, industriale o privato, modeste pretese. Indirizzare corrispondenza A. F. 97, presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie 1

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO - CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:

COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

Psiche

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le buccie ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, ne altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO, Via San Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti